

Casa musiche, il bando non si farà

L'assessore Giacchetti: «L'Arci ha investito sulla struttura, non possiamo tagliarli fuori»

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - La Casa delle musiche ritorna alle origini. Ovvero, niente bando di gara ma gestione affidata ad Arci e Interamna.

La Giunta si sta preparando infatti a cassare sei mesi di percorsi istituzionali e politici per scongiurare la richiesta di risarcimento danni minacciata da Francesco Camuffo.

D'altra parte il sospetto che l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale con cui si impegnava il sindaco a predisporre un nuovo bando di gestione è destinato a restare ignorato, era già evidente da tempo, visto che lo stesso atto di indirizzo aveva dato al sindaco come scadenza il 31 gennaio. Ma oggi è lo stesso assessore alle politiche giovanili Emilio Giacchetti ad annunciare un'inversione di rotta che dà piena ragione a Camuffo.

«Dobbiamo agire nell'interesse del Comune e non possiamo negare che siamo colpevoli dei ritardi che si sono accumulati in tutti questi anni».

Quindi, assessore, niente più

bando?

«Non vogliamo dare l'idea che il Comune agisce in modo schizofrenico. Cercheremo una formula che possa tenere insieme ciò che di buono c'era e ciò che va migliorato».

C'è poco da tenere insieme: o si fa il bando o non si fa.

«L'atto di indirizzo è troppo netto: un conto è aggiornare, un conto è annullare. Arci e Interamna productions hanno investito moltissimo nella Casa delle musiche: non possiamo dirgli adesso arrivederci e grazie».

Quindi?

«Dobbiamo trovare un punto di convergenza ed evitare contenziosi. D'altra parte quel progetto era nato con finalità molto specifiche: doveva essere un centro giovanile e sostituire il Pan Pot. Se mettiamo a bando la sua gestione, dovremmo metterci anche quella di Palmetta, del Cimarelli, del Sant'Efebo. Insomma cambierebbe completamente la prospettiva politica. Quindi fermiamo tutto e cerchiamo di recuperare la finalità originaria».

Con la finalità originaria Interamna non c'entra nulla.

La Casa delle musiche. Il progetto risale al 1998, mentre del 2008 è il bando esplorativo e l'assegnazione



30mila
euro potrebbero essere richiesti per il risarcimento

«Le cose si sono evolute nel corso degli anni».

E continuano ad evolversi.

«Penso che sia giusto riattivare un tavolo, coinvolgendo tutte le realtà che sono interessate alla Casa delle musiche».

Ovvero gli Stati generali voluti e coordinati da Camuffo. Quindi avete intenzione di recepire in pieno le sue richieste.

«La Casa delle musiche l'abbiamo realizzata anche grazie a soldi che ci hanno fatto trovare loro. Hanno lavorato per anni su bandi che sono serviti anche a costruire la strut-

tura e se non siamo riusciti ancora a concluderla è colpa nostra. Per questo la richiesta di risarcimento non è ingiustificata».

A quanto potrebbero ammontare i danni che dovrete risarcire?

«Questo bisognerebbe chiederlo a Camuffo, non so quanto chiederà. Non credo, comunque, più di 30mila euro».

Non mi pare moltissimo.

«Ma resta il fatto che un atto di indirizzo del Consiglio Comunale non è vincolante per la giunta».

A Palazzo Spada su preparano a soffiare nuovi venti di guerra.

IN BREVE

Storia

In biblioteca incontro sull'Unesco

TERNI - «La protezione dei beni culturali dalle convenzioni internazionali alla fondazione dell'Unesco. Il caso Dresda, perché non possa più accadere». Questo il tema dell'incontro in programma lunedì alle 16.30 in biblioteca, organizzato dal Gruppo archeologico Df. Relatrice dell'incontro sarà Alessandra Robatto, docente di Diritto internazionale umanitario. Al centro dell'incontro «Il rischio che si possa definitivamente spezzare - spiegano dal gruppo archeologico - quel sottile filo di comprensione tra popoli, religioni, civiltà, e su come si sia accelerato il cammino della storia dopo la fondazione Unesco». Ad introdurre l'incontro Maria Cristina Locci, responsabile del Gruppo.

L'appuntamento

A San Gemini si parla della storia di Carsulae

SAN GEMINI - Sarà presentata questa mattina alle 11.30 alla sala multimediale di Santa Maria Maddalena la presentazione del progetto di ricerca scientifica sul sito archeologico di Carsulae. Lo studio, denominato *Storia e natura dell'antica città di Carsulae* ripercorre in forma scientifica il paesaggio, l'ambiente naturale, paesaggistico e culturale dell'attuale sito archeologico. Alla presentazione interverranno i vertici dell'amministrazione comunale, la soprintendenza ai beni archeologici dell'Umbria, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e la scuola di scienze ambientali dell'Università di Camerino.

La comunicazione

Interruzione del servizio idrico

TERNI - Il servizio idrico comunicache martedì prossimo è prevista un'interruzione idrica dalle 8.30 alle 17 nelle zone La Romita, San Liberatore, Le Colline e zone limitrofe.

La Casa delle donne si "affitta" via Aminale

Il Comune concede all'associazione che gestisce quelle sale pubbliche di locarle a terzi per autofinanziarsi

TERNI - Probabilmente è tutto lecito, legittimo, necessario, opportuno. Persino bellissimo e rivoluzionario.

Francamente, però, almeno di primo acchitto qualche dubbio sorge. E di che tinta. Sembra cioè stonare (soprattutto in tempi di magra per le tasche dei ternani, per le casse comunali e - per esempio - per le dotazioni dei vigili urbani) che una eventualmente meritoria associazione privata, seppur con alcune mansioni di utilità pubblica, possa autofinanziarsi anche con l'affitto di locali pubblici di proprietà comunale, dove, peraltro, l'associazione in questione è già "ospite", con tanto di importante contributo annuale da palazzo Spada.

È il caso dell'associazione "Terni donne" che, in base ad una delibera del 30 dicembre 2013 (la numero 465), si è vista direttamente affidare dal Comune medesimo l'istituzione e gestione in via sperimentale della "Casa delle donne", definita negli atti di palazzo Spada un "nuovo servizio pubbli-



Via Aminale, in pieno centro storico, dove si trova la Casa delle donne

co». L'atto di giunta numero 70 dello scorso 6 marzo - per tornare al punto - «consente, al fine di sostenere l'autofinanziamento per le attività promozionali del centro, di affittare la sala convegni (di via Aminale, ndr) a soggetti esterni per un corrispettivo massimo di 110 euro al giorno e 55 euro per metà giornata».

Il centro a cui si fa riferimento è probabilmente il centro antiviolenza "Libere tutte", gestito dall'associazione "Liberamente donna" che collabora a stretto contatto con "Terni donne". Ma cosa

significa "attività promozionali"? Questa possibilità di autofinanziamento è riservata ad altri soggetti cittadini che magari svolgono una qualche funzione di socialità?

Nelle delibera del 6 marzo si ricorda che la Casa delle donne ha ottenuto dal Comune l'uso praticamente esclusivo degli ampi locali pubblici di via Aminale per 9 mesi l'anno (100 giorni sono lasciati liberi) per potervi svolgere e «promuovere il self empowerment, il benessere fisico, mentale, sociale e culturale e la creazione di una rete di supporto di auto, mutuo

aiuto, attraverso laboratori, corsi, attività culturali e aggregative sulle tematiche di genere». Per tutto ciò, il Comune finanzia la Casa delle donne con circa 30 mila euro l'anno.

A seguito della relazione stilata dall'associazione "Terni donne" sulla propria attività nel 2014, l'amministrazione comunale - ricordando che l'associazione suddetta raccoglie l'adesione e la collaborazione di molte associazioni socio-culturali del territorio - ha deciso, «considerato che la sperimentazione ha avuto un esito altamente positivo e visto il buon andamento del servizio, la qualità delle proposte, di dare continuità al servizio Casa delle donne, di confermare all'associazione Terni donne la gestione del servizio e l'assegnazione della sede di via Aminale». Compreso l'autofinanziamento tramite affitto, agli stessi prezzi di quanto affitta lo stesso Comune ai privati.

Quando si dice la sussidiarietà. Selettiva.

ANDREA GIULI

Amianto alla scuola di Quadrelli, il sindaco chiude subito l'edificio

MONTECASTRILLI - I lavori inizieranno subito. Dopo le segnalazioni dei genitori e alla luce delle ultime relazioni della Asl, il Comune di Montecastrilli ha predisposto la bonifica immediata della pavimentazione di parte della scuola materna di Quadrelli. Come anticipato dal

Giornale dell'Umbria, infatti, in un'ala della scuola era stata evidenziata la presenza, grazie ad alcuni genitori, di vinil amianto, potenzialmente pericoloso in caso di particolare degrado della pavimentazione. E questo sembrerebbe essere il caso in questione, perché l'urgenza

dell'intervento è stato evidenziato proprio dall'Asl. E così, ieri, il sindaco Angelucci ha predisposto l'ordinanza che prevede l'immediata chiusura della scuola. Se in un primo momento i lavori si sarebbero dovuti svolgere durante le vacanze pasquali, la decisione finale ha previsto la chiusura da lunedì e fino al 10 aprile, proprio per effettuare la bonifica. Nell'atto si evidenzia come le prime

analisi svolte non richiedessero un intervento immediato, mentre il dipartimento di prevenzione dell'Asl «ha comunicato di ritenere necessario effettuare tempestivamente un intervento di bonifica». Così il Comune ha «ritenuto opportuno, per salvaguardare dal punto di vista igienico-sanitario gli alunni e il personale, chiudere la scuola».

E. B.